

stesa una professione di Fede contenente che il pane e il vino si convertono in corpo e sangue di G. C. mercè la consecrazione, con anatema contro chiunque a ciò discredesse (Fleury.). Pagi lo riferisce all'anno 1063 del pari che Bessin.

1055. *Narbonense*, il 1.º ottobre, di sei vescovi, i quali dichiararono scomunicati gli usurpatori dei beni ecclesiastici d'Ausonne (D. Vaissette).

1055. o all'incirca. *Andegavense*, contra Berenger. L'anno e il mese ne sono incerti (Pagi.).

1056. *Compostellanum*, il 15 gennaio, ove si fecero regolamenti eccellenti intorno la disciplina (Pagi.).

1056. *Landavense*, di Landaff, nel paese di Galles, in cui fu scomunicata la famiglia reale, per oltraggio recato al vescovo di Landaff (Wilkins.).

1056. *Tolosanum III*, il 13 settembre, di diciotto vescovi. Si fecero 13 canoni per abolire la simonia, e prescrivere il celibato agli ecclesiastici, onde impedire l'usurpazione dei beni di Chiesa e provvedere a diversi abusi.

1057. *Coloniense*, per la riforma del clero. Balduino conte di Fiandra si riconciliò, per la mediazione di papa Vittore, col giovane re Enrico IV (*Conc. Germ.*).

1057. *Romanum*, il 18 aprile, da Stefano IX, appellato generale, in cui tra le altre cose fu scomunicato Guifreddo di Narbona da Vittore II, per delitto di simonia, come prova Vaissette (*Hist. de Langued. Tom. II. pag. 198.*).

1057. * *Apud Fontanetum*, di Fontaneto, diocesi di Novara, da Gui de Velate arcivescovo di Milano alla testa di gran numero di prelati e di cherici, in cui scomunicaronsi il diacono Arialdo, e Landolfo di lui compa-